

ne del profilo educativo, culturale e professionale dello studente.

La struttura oraria varia nel rapporto tra ore da destinare all'area istruzione generale ed all'area di indirizzo secondo una proporzione superiore nel primo biennio a favore della prima e, nel secondo biennio e quinto anno:

► ORARIO

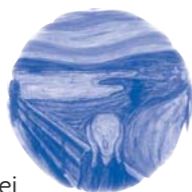
- nel Liceo Artistico è ridotto a 1.122 nel primo biennio corrispondente a 34 ore settimanali, nel secondo biennio e nell'ultima classe a 1.155 ore.
- nel Liceo Classico è di 891 ore nel primo biennio (27 ore sett.) e di 1.023 nel secondo biennio e nell'ultimo anno (31 ore sett.).
- nel Liceo Scientifico, nel Liceo Linguistico e nel Liceo delle Scienze Umane è di 891 ore nel primo biennio (27 ore) e di 990 nel secondo biennio e nell'ultimo anno (30 ore sett.);
- nel Liceo Musicale e Coreutico è di 1.056 in tutti gli anni di corso pari a 32 ore sett.



Le scuole possono utilizzare una quota dei piani di studio in termini di autonomia e flessibilità pari al 20% del monte ore nel primo biennio, del 30% nel secondo biennio e del 20% nell'ultimo anno con il vincolo che l'orario complessivo di ciascuna disciplina non può essere ridotto in misura superiore a 1/3 nel corso del quinquennio e che non possono essere soppresse le discipline previste in uscita nell'ultimo anno di corso (quelle previste dai quadri orari ministeriali nell'ultima classe).

► ORGANICI

È previsto l'insegnamento, in lingua inglese, di una disciplina non linguistica compresa nell'area di indirizzo del quinto anno, da attivare in ogni caso nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente.



E PREVISTA LA CREAZIONE DI UN CONTINGEN-

TE DI ORGANICO DA ASSEGNARE ALLE SINGOLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E/O ATTRIBUITO A RETI DI SCUOLE CON IL QUALE POSSONO ESSERE POTENZIATI GLI INSEGNAMENTI OBBLIGATORI E/O ATTIVATI ULTERIORI INSEGNAMENTI PREVISTI DAL QUADRO H (ad es. antropologia, seconda lingua straniera, diritto, economia, ecc.).

Tali discipline possono essere attivate se esistono docenti disponibili nelle classi di concorso specifiche nell'organico provinciale o di reti di scuole e si aggiungono obbligatoriamente all'orario settimanale. Se inserite nel POF, esse vengono conteggiate nella definizione degli organici di diritto e fanno parte a pieno titolo della valutazione. Le scuole possono inoltre attivare altri insegnamenti aggiuntivi non previsti dal quadro H utilizzando risorse proprie. Tali insegnamenti sono facoltativi per gli studenti che li chiedono e, se attivati mediante contratti d'opera, comportano l'obbligo di frequenza e una valutazione aggiuntiva e personale in sede di scrutinio intermedio e finale.

► COMITATI E/O DIPARTIMENTI

I Licei **possono costituire senza nuovi o maggiori oneri:**

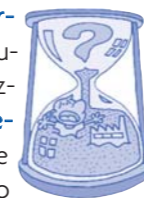
- **Dipartimenti** quali articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti (sostegno e progettazione didattica). Ciò significa che i Collegi dei Docenti possono rifiutarsi di votare l'organizzazione dipartimentale.
- **Un Comitato Scientifico** composto da docenti ed esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica, ecc. con funzioni consultive di proposta per l'organizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. Ciò significa che tale organismo può essere bocciato dal Collegio dei Docenti.



Non è più previsto il **Comitato nazionale per l'istruzione Liceale** su indicazione del Consiglio di Stato e delle Commissioni Parlamentari essendo esso oggetto di riordino generale degli organi collegiali che deve essere definito con apposito provvedimento legislativo.

► STRUTTURA ORARIA

La struttura oraria varia nel rapporto tra ore da destinare all'area istruzione generale ed all'area di indirizzo secondo una proporzione superiore nel primo biennio a favore della prima e, nel secondo biennio e quinto anno, a favore della seconda in base al seguente schema:



	AREA ISTRUZIONE GENERALE	AREA INDIRIZZO
Primo biennio	660 ore	396 ore
Secondo biennio e quinto anno	495 ore	561 ore

Il carico orario annuale è ridotto a 1.056 ore corrispondente a 32 ore settimanali; viene prevista una quota di flessibilità curricolare del 30% nel primo biennio che si può aggiungere alla quota di flessibilità del 20% prevista dall'autonomia; nel secondo biennio si arriva al 35% e nel quinto anno al 40% sempre con la possibilità di aggiungere la quota di flessibilità del 20% prevista dall'autonomia. Le quote orarie di flessibilità potranno essere usate sia per inserire insegnamenti diversi sia per attività di stage e alternanza scuola lavoro. **È previsto l'insegnamento, in lingua inglese, di una disciplina non linguistica compresa nell'area di indirizzo del quinto anno, da attivare in ogni caso nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente.**

Il percorso quinquennale degli istituti professionali è strutturato in:

- un primo biennio, dedicato all'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e di apprendimenti che introducono progressivamente alle aree di indirizzo in funzione orientativa;
- un secondo biennio, in cui l'area di indirizzo può articolarsi in opzioni;
- un quinto anno, che si conclude con l'esame di Stato.

La quota di autonomia del 20 % può essere utilizzata in tutti gli anni con i seguenti limiti:

- deve essere compatibile con il contingente di organico assegnato perciò non possono determinarsi situazioni di soprannumerarietà per i docenti di ruolo (è possibile il taglio per le materie dove lavorano i supplenti)
- è calcolata sull'orario complessivo delle lezioni previste per il primo biennio e per il complessivo triennio fermo restando che ogni disciplina non può essere decurtata per più del 20% delle ore previste dai quadri orari del regolamento
- per consentire maggiore applicazione della quota di autonomia (e di flessibilità) viene previsto un contingente di organico da assegnare alle singole Istituzioni scolastiche e/o disponibile attraverso accordi di rete. Tutto questo con il controllo del MEF.

Sono previsti genericamente spazi di flessibilità intesi come possibilità di articolare in opzioni (leggi nuovi indirizzi) con una quota del 25% nel primo biennio, del 35% nel secondo biennio e del 40 % nell'ultimo anno, quote che possono aggiungersi alla quota di flessibilità del 20% dell'autonomia. SULLE MODALITA' E I LIMITI DI APPLICAZIONE DELLE QUOTE DI FLESSIBILITA' si demanda ad ulteriori decreti la definizione delle ulteriori articolazioni (art.8) che dovranno essere incluse in un apposito elenco nazionale riconosciuto dal MIUR di concerto con la Conferenza Unificata Stato-Regioni e/o le singole Regioni.

► VECCHIO ORDINAMENTO

Dall'anno scolastico 2010/11 le classi seconde dovranno avere un orario di 32 ore sett. e le classi terze dovranno avere un orario di 34 ore sett. Per le classi quarta e quinta non viene toccata la quota oraria.

La ridefinizione dei quadri orari delle seconde, terze deve realizzarsi nei limiti degli organici attribuiti alle scuole e deve essere effettuata in modo da ridurre del 20% l'orario previsto dall'ordinamento attuale per le classi di concorso **(si parla qui di classi di concorso e NON di materie o discipline) con un orario annuale pari o superiore a 99 ore, comprese le ore di presenza**